

Il Consiglio di Stato

Signor
Fabrizio Sirica
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 26 novembre 2020 n. 146.20 Quale applicazione del salario minimo?

Signor deputato,

il Consiglio di Stato risponde come segue alle domande della sua interrogazione.

1. Il Consiglio di Stato intende informare adeguatamente le imprese? In generale quale strategia è prevista?

Dopo la pubblicazione, sul Bollettino ufficiale 56/2020 del 20 novembre 2020, del decreto esecutivo concernente il salario minimo per settore economico, è stata attivata una pagina internet informativa specifica sul sito del Cantone, consultabile al link www.ti.ch/salariominimo.

La pagina contiene le informazioni essenziali sul tema, compresi i testi completi di legge e regolamento d'applicazione, il citato decreto esecutivo concernente il salario minimo orario per settore economico (compreso tra la soglia inferiore e la soglia superiore) con i dettagli circa i termini di attuazione provvisori previsti tra il 2021 e il 2024 e un documento inerente alle domande più frequenti (FAQ). La pubblicazione della pagina è stata preceduta da un comunicato stampa, più volte ripreso dai principali media cantonali, che ricordava l'imminente entrata in vigore della legge sottolineandone gli elementi di maggiore rilevanza.

Inoltre, sono state contattate la Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti), la Federazione ticinese delle associazioni di fiduciari (FTAF), l'Associazione Industrie Ticinesi (AITI) e la Società degli impiegati del commercio (SIC Ticino), alle quali sono stati forniti dei modelli di comunicazione contenenti tutte le informazioni rilevanti sulla nuova legge da poter utilizzare allo scopo di informare i propri membri e affiliati, con la richiesta di prestare particolare attenzione ai settori in cui il salario è prevalentemente corrisposto in base a provvigione.

Gli uffici competenti dell'Amministrazione cantonale sono già da ora disponibili a chiarire eventuali dubbi o richieste di informazioni che potranno sorgere in relazione alla nuova legge cantonale.

RG n. 3774 del 5 agosto 2021

Le singole aziende sono del resto tenute, come per qualsiasi normativa che le concerne, a informarsi e a restare aggiornate rispetto a modifiche ed aggiornamenti della nuova legge, consultando le relative pubblicazioni ufficiali.

2. Il Consiglio di Stato concorda sul fatto che bisognerebbe invitare le imprese ad applicare il prima possibile durante l'anno 2021 il salario minimo e non attendere l'ultimo mese?

La legge sul salario minimo persegue lo scopo di introdurre un salario minimo con l'obiettivo di assicurare un tenore di vita dignitoso. Come ricordato nella risposta al punto 1 ha attivato la strategia informativa citata.

Il legislatore ha ritenuto opportuno concedere alle aziende ticinesi un lasso di tempo ragionevole per permettere di adeguare i livelli salariali, laddove necessario, con i nuovi salari minimi vincolanti differenziati per settore economico. Tale periodo terminerà con il mese di dicembre 2021, termine entro il quale i salari dovranno essere adeguati.

La nuova legge prevede inoltre un avvicinamento graduale, attraverso due fasi transitorie, alle soglie inferiori e superiori definitive, fissate in franchi 19.75 e franchi 20.25, che saranno vincolanti a partire dal mese di dicembre 2024.

L'articolo specifico della nuova legge (art. 11) che precisa i livelli delle soglie inferiori e superiori provvisorie e definitive, indica espressamente che "entro" il termine indicato i salari devono essere compresi nella specifica soglia e non "a partire da", proprio per connotare meglio il periodo di avvicinamento come il lasso di tempo in cui i salari devono essere adeguati.

Il Consiglio di Stato, pur concordando sul fatto che un adeguamento ai salari minimi sia certamente auspicabile già prima dei rispettivi termini di attuazione previsti dalla legge, ritiene che una pressione in tal senso nei confronti delle aziende rappresenta un'ingerenza nella libertà economica delle aziende, tenuto conto delle scadenze legali previste.

3. Il Consiglio di Stato è d'accordo di rendere attente le imprese che vi saranno severi controlli sull'applicazione di questa fondamentale legge, che si prefigge di arginare il fenomeno dei working poor?

4. Sono previsti controlli a tappeto per essere certi che l'applicazione, al primo dicembre 2021, sia effettivamente rispettata? Se sì quali e quanti?

Ai sensi dell'art. 6 del regolamento della legge cantonale sul salario minimo (RLSM) l'organo incaricato del controllo e del perseguimento delle infrazioni è l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL). Mentre l'articolo 5 della legge sul salario minimo (LSM) assegna invece la competenza alla Commissione tripartita cantonale in materia di libera circolazione delle persone di fissare annualmente gli obiettivi e le priorità in materia di controlli sul salario minimo.

In questo senso, come già indicato nel messaggio 7452 dell'8 novembre 2017, vista l'esperienza accumulata nell'ultimo decennio dalla Commissione Tripartita (CT) nell'applicare i criteri di selezione per l'identificazione d'indizi che possono fare supporre, in specifici settori economici, la presenza di casi di dumping salariale, gli stessi criteri di

selezione saranno adottati per attuare una strategia di controllo efficiente ed efficace anche in quest'ambito.

Questi indizi, raccolti grazie a criteri scientifici e oggettivi, permettono di individuare settori o comparti in cui il rischio di avere salari al di sotto dei minimi sanciti dalla LSM è maggiore.

Di seguito è rappresentato il processo che sarà adottato per la verifica del salario minimo:

FASE	Attività / elementi di valutazione
1	<u>Segnalazioni puntuali di presunte situazioni problematiche</u> <u>Individuazione di settori o comparti ritenuti a rischio</u> <u>Controlli casuali</u> (nei settori non inseriti fra quelli da controllare)
2	<u>Controllo:</u> <ul style="list-style-type: none">• Richiesta di documentazione e informazioni• Ispezioni a sorpresa sui luoghi di lavoro• Audizioni sul terreno e in ufficio• Scambio di informazioni con altre autorità (assicurazioni sociali, stranieri e imposte alla fonte)
3	<u>Gestione procedure sanzionatorie per:</u> <ul style="list-style-type: none">• Mancata collaborazione• Mancato rispetto salario minimo
4	<u>Gestione procedure ricorsuali</u>

La strategia dell'organo di controllo (UIL) verterà su tre pilastri:

- La verifica puntuale di aziende segnalate.
- La verifica di aziende operanti nei settori economici decisi dalla CT in base al rischio di infrazione.
- La verifica di aziende in base a controlli a campione.

Nella fase di selezione delle aziende da controllare verrà data precedenza alle segnalazioni che potranno pervenire dalle parti sociali o direttamente dai lavoratori interessati, al fine di effettuare controlli mirati. Infatti, il salario minimo costituisce un obbligo per i datori di lavoro e, soprattutto, un diritto per i lavoratori rivendicabile dinanzi

RG n. 3774 del 5 agosto 2021

ai fori civili, fino a 5 anni dopo il termine del rapporto di lavoro. Per la seconda tipologia di verifiche, l'UIL agirà su mandato della CT, intervenendo in maniera accresciuta nei settori o nei comparti in cui si ritiene siano più probabili le violazioni al salario minimo. Oltre alle prime due tipologie di verifiche, l'UIL avrà la facoltà di eseguire delle ispezioni in modo casuale. Inoltre, grazie alle inchieste nel mercato del lavoro per la valutazione del dumping salariale, indirettamente, l'UIL andrà pure a verificare il rispetto del salario minimo, verifiche che si estenderanno pure in ambito di lotta contro il lavoro nero.

Come già indicato nel messaggio in parola, considerato il livello del salario minimo lordo, alcuni CNL saranno abrogati poiché prevedenti salari inferiori al minimo generalizzato. Questo aspetto garantirà all'organo di controllo (UIL) un adeguato margine per dar seguito alle segnalazioni, per eseguire i controlli su mandato della CT e per le verifiche cosiddette "spontanee".

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Manuele Bertoli

Il Cancelliere:


Arnaldo Coduri

Copia:

- Direzione del Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)